

Chi paga il conto della devastazione dei Maranza

Il dissenso a sistema per creare disordine

Certamente le immagini e i video, sulla devastazione delle manifestazioni (?) giovanili di questi giorni sono più efficaci delle parole. Allora andiamo per ordine, comincio dai vari saccheggi dei cosiddetti maranza figli di nordafricani, di seconda o terza generazione, che riguardano la Francia, ma anche l'Italia. *“C'è qualcosa di **profondamente inquietante** nelle immagini delle città trasformate in scenari di guerriglia urbana.* Scrive Antonella Gramigna (**Quando persino la violenza diventa un diritto**, 19.10.26, atlanticoquotidiano).

Vetrine infrante, attività commerciali danneggiate, arredi pubblici distrutti, forze dell'ordine aggredite. E, in mezzo al caos, giovani e giovanissimi che sembrano aver smarrito ogni percezione del limite, quasi che devastare fosse diventato un gioco, una sfida, un'occasione per sentirsi protagonisti”. Dalla Francia all'Italia, il copione della rivolta è sempre lo stesso: masse di immigrati e professionisti del disordine prendono il controllo della piazza, incendiano, devastano, saccheggiano, attaccano le forze dell'ordine. Sono atti tutt'altro che spontanei, dietro di loro c'è l'appoggio dell'estrema sinistra e di una parte del sindacato.

Allora, tra le tante immagini o video, mi hanno colpito quella della giovane signora con il suo negozio (penso a Parigi) preso di mira dai maranza, è stato saccheggiato, mentre lei cercava disperatamente di fermarli cercando di salvarlo dalla devastazione e dai furti: *ma io sono d'accordo con voi, perché mi fate questo?* (pare che si tratti di una nota attivista di sinistra) Si appella ai vandali *“io sono Tizia l'attivista per i rifugiati, io sono con voi, io ho difeso voi e il vostro ingresso e la vostra permanenza in Francia”* e quelli l'hanno spinta, l'hanno fatta cadere e l'hanno calpestata coi piedi, per fortuna è ancora viva.

In piedi, sbalordita, non crede che questi ladri, questa plebaglia, questi criminali, questi barbari sono proprio quelli che per tutta la vita ha difeso e per cui ha sostenuto che invadessero il suo paese e lo distruggessero. Non commento. Un altro video, un signore, tra l'altro abbastanza robusto, aggredito alle spalle con un colpo di *Kung fu* da un delinquente che gli salta addosso e tutti a schernire il povero malcapitato, che voleva difendere il proprio negozio. Altro video, quello dei maranza che calpestano l'auto dei carabinieri davanti al Duomo di Milano.

E qui da segnalare una signora anziana che invita i poliziotti a sparare a vista a questa gentaglia. E poi il custode di colore, peraltro robusto, del supermarket preso a bastonate. Il saccheggio di biciclette e altro di un noto negozio di abbigliamento sportivo in *Piazza Cairolì* a Milano. E per finire emblematico il manipolo di insegnanti in testa al corteo degli studenti in *Corso Inghilterra* a Torino (sul tema dei “cattivi maestri”, bisogna riflettere e molto) e quel tizio, che cercava di giustificare la violenza dei manifestanti. Si lamentava che siccome le proteste rimangono inascoltate, allora *“per farci ascoltare dobbiamo alzare l'asticella dello scontro, creare dei danni, dei costi per farli pagare alla politica, così si rende conto della nostra pericolosità e cominciano ad ascoltarci”*.

Anche questo era un video trovato su Fb. Purtroppo, caro signore, i costi non li pagherà la politica, ma li pagheremo tutti i contribuenti a cominciare dai commercianti. Dietro ogni negozio danneggiato ci sono persone, famiglie, investimenti, responsabilità. Ci sono uomini e donne che ogni mattina **aprono un'attività, pagano stipendi, affrontano difficoltà** economiche e contribuiscono, con il proprio lavoro, alla vita del Paese. Non sono figure secondarie di un conflitto politico. Sono cittadini che meritano rispetto e tutela. L'elenco potrebbe continuare ma prima di concludere va fatta qualche riflessione politica. Certamente la guerriglia era

preparata e non c'era niente di spontaneo.

Quali forze politiche traggono vantaggio da queste manifestazioni? Certamente non il Centrodestra, che sta governando, ma chi sta a sinistra, che non ha mai digerito la vittoria della Destra, di Giorgia Meloni nel 2022. La sinistra che continua a dire che in quattro anni non ha fatto nulla, e in continuazione chiedono le dimissioni. Quello che sta succedendo adesso non è che il normale epilogo dopo quattro anni di continue *spallate*, attraverso scioperi organizzati dalla Cgil di Landini. Si tratta della solita manovra della sinistra che, senza idee e senza proposte, ***deve elevare il dissenso a sistema***, per ***creare disordine***.

Lo scopo è sempre lo stesso, far percepire le proteste come reale problema, come se il governo fosse responsabile di una situazione ormai al collasso. Tutta scena, tutto finto, tutto orchestrato a dovere dalla sinistra che usa studenti e centri sociali come pedine da muovere a comando, i soliti utili idioti. Stesso era successo con le sardine...ricordate?

Ad un anno dalle elezioni succede sempre così, ricordate con Berlusconi?

Uguale!

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 23/10/2026

Salvato in PDF in data: 23/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/chi-paga-il-conto-della-devastazione-dei-maranza/23/10/2026/>